



SARDEGNA NUOVE IDEE
TAVOLO 2

“NUOVE IDEE PER I PAESAGGI”

Cagliari 21 dicembre 2010

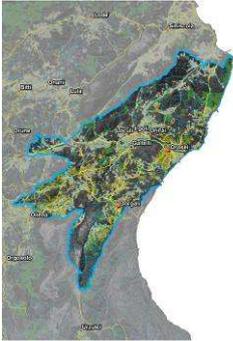
REPORT

LABORATORIO 10



AMBITO n. 30 "MONTE ALBO"

Comuni di Budoni, Galtellì, Irgoli, Loculi, Lodè, Lula, Posada, Siniscola, Torpè



AMBITO n. 31 "BARONIA"

Comuni di Dorgali, Galtellì, Irgoli, Loculi, Lula, Oliena, Onifai, Orosei, Orune, Siniscola, Urzulei



Martedì 21 dicembre, presso la sede CRFP con sede a Cagliari, si è svolto il Tavolo n. 2 “Nuove idee per i paesaggi” nell’ambito del processo partecipativo SARDEGNA NUOVE IDEE “Una strategia condivisa per la valorizzazione del paesaggio della Sardegna”.

Il laboratorio del paesaggio n. 10 ha coinvolto i territori ricompresi negli ambiti di paesaggio n. 30 “Monte Albo” e n. 31 “Baronia” secondo una ipotesi di ridefinizione degli ambiti di paesaggio posta alla base della concertazione.

ENTI PRESENTI

Comuni di Siniscola, Torpè
Provincia di Nuoro
Corpo Forestale Vigilanza Ambientale Nuoro

ENTI INVITATI

Comuni di Budoni, Dorgali, Galtelli, Irgoli, Loculi, Lodè, Lula, Oliena, Onifai, Orosei, Orune, Posada, Siniscola, Torpè, Urzulei
Provincia di Nuoro
Provincia dell'Ogliastra
Provincia di Olbia-Tempio
Unione dei Comuni del Montalbo
Unione dei Comuni Valle del Cedrino
Comunità Montana Nuorese – Gennargentu – Supramonte - Barbagia

Consorzio Industriale Provinciale dell'Ogliastra, Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro, Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna, Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna – Gallura



La prima fase del processo partecipativo Sardegna Nuove Idee, svoltosi nei mesi di giugno e luglio 2010, ha visto i territori confrontarsi sulle tematiche del paesaggio illustrando proposte, identificando e condividendo temi rilevanti, obiettivi prioritari, riconoscendo temi e luoghi emergenti nel territorio, individuando i legami causali tra obiettivi e azioni. La discussione è stata orientata verso l'obiettivo primario di riconoscere la dimensione locale del paesaggio.

In prosecuzione della prima fase del processo partecipativo, con l'attuale tavolo del paesaggio denominato "Nuove idee per i paesaggi" ci si pone come obiettivo primario quello di far sì che i territori si confrontino per la definizione degli indirizzi strategici di valorizzazione dei paesaggi individuati alla scala locale.

Il tavolo si è articolato in due momenti distinti: un primo momento ha visto coinvolti contestualmente i 114 comuni invitati con un'introduzione in plenaria dove i rappresentanti dell'amministrazione regionale hanno inquadrato: la fase attuale del processo partecipativo Sardegna Nuove idee nel più generale processo di revisione e aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale (PPR); illustrato i lavori e le regole del gioco e dichiarato i risultati attesi dai lavori della giornata. Successivamente i partecipanti si sono riuniti suddivisi nei cinque Laboratori progettuali individuati.

Il laboratorio n. 10 è iniziato con l'illustrazione dell'ipotesi di suddivisione del territorio interessato in ambiti di paesaggio maggiormente calati alla scala locale e definiti sulla base di quanto emerso nel tavolo "La struttura dei paesaggi". Il coordinatore del tavolo di lavoro ha illustrato l'ipotesi di definizione dei nuovi ambiti di paesaggio e il quaderno di lavoro che contiene:

- la descrizione dell'ambito di paesaggio;

- gli elementi costitutivi dell'ambito (ambientali, storici, rurali, insediativi);
- la progettualità in atto nei singoli territori;
- una prima ipotesi di stesura degli indirizzi per ciascun ambito;
- le direttive rivolte alla pianificazione sottordinata (da compilarsi a cura degli attori locali interessati);
- la struttura percettiva dell'ambito (da compilarsi a cura degli attori locali interessati).

Gli indirizzi dell'ambito di paesaggio riprendono in parte gli indirizzi contenuti nelle schede d'ambito del PPR vigente e in parte quelli emersi durante il primo tavolo del paesaggio.

Durante i lavori è stato precisato che il lavoro presentato si configura come una proposta da condividere e implementare, infatti gli obiettivi del tavolo di lavoro sono:

- condividere la perimetrazione degli ambiti di paesaggio maggiormente calati alla scala locale;
- condividere e definire insieme gli indirizzi dell'ambito sulla base della proposta elaborata dalla Regione;
- individuare delle direttive vincolanti per la pianificazione sottoordinata;
- individuare la struttura percettiva dell'ambito.

Il lavoro impostato durante il tavolo proseguirà nel tavolo permanente di Sardegna Nuove Idee istituito su *SardegnaGeoblog* che consente di:

- ridefinire le perimetrazioni d'ambito su una piattaforma condivisa;
- perfezionare e arricchire i contenuti espressi nei tavoli (indirizzi, direttive, struttura percettiva);
- formulare nuove proposte su specifici temi paesaggistici.

A tal fine l'ANCI ha formalizzato un gruppo di lavoro che resterà a disposizione degli interessati per supportare le fasi di lavoro che si svolgeranno

nell'ambito del Tavolo permanente su *SardegnaGeoblog*.



Gli ambiti di paesaggio proposti per il laboratorio n. 10 sono due, identici a quelli individuati dal PPR vigente: l'ambito di paesaggio n. 30 "*Monte Albo*" e l'ambito n. 31 "*Baronia*", rispettivamente ex ambiti n. 20 e n. 21.

Dopo una descrizione della struttura e dei criteri di individuazione dei nuovi ambiti si passa alla discussione operativa finalizzata alla concertazione degli ambiti di paesaggio.

Rispetto alla proposta di nuova perimetrazione degli Ambiti di Paesaggio, i lavori di affinamento per l'identificazione di nuovi ambiti più coerenti rispetto all'immagine che le popolazioni locali hanno dei propri territori, alla proposta di un **unico ambito** costituito da tre macroaree:

- la fascia montuosa, più interna, comprendente i rilievi del Monte Albo e del Supramonte di Oliena;
- la fascia pianeggiante, intermedia, costituita in prevalenza da aree agricole, della media e bassa valle del Rio Posada e del Fiume Cedrino;
- la fascia costiera, costituita dalle zone umide e dai sistemi sabbiosi litoranei.

I reticoli idrografici caratterizzano ciascuna di queste macroaree, costituendo un sistema trasversale rispetto ai due ambiti di paesaggio.

Ulteriori considerazioni sugli Ambiti e una più accurata definizione dei sistemi individuati sono state demandate a successivi approfondimenti.

Gli appunti che seguono riportano una sintesi dell'analisi delle tre macroaree sopra citate: i lavori del tavolo hanno cercato di inquadrarne le criticità e i valori.

Sul sistema delle **aree agricole**, si è evidenziato come il piano urbanistico comunale di Siniscola imponga che per l'edificazione di ricoveri per attrezzi utili allo svolgimento dell'attività agricola sia necessario essere imprenditori agricoli: tuttavia, la maggior parte dei possessori di aree in zone agricole è costituita esclusivamente da privati che svolgono l'attività di agricoltori a livello hobbistico. Si evidenzia, da parte della Provincia di Nuoro, l'eccessiva restrizione di tale norma.

Per quanto riguarda il problema più generale delle seconde case site in agro, sarebbe opportuna una direttiva legata all'uso del suolo, in modo da poter distinguere i casi in cui sia possibile avere una "residenzialità" agricola: in altre parole, occorrerebbe una distinzione tra chi svolge l'attività agricola a titolo principale e chi, invece, la svolge come hobby durante il weekend.

Una situazione diversa è evidenziata dal Comune di Torpè che, nelle proprie zone agricole, rileva la soprattutto la presenza di prime case, che vanno a compensare lo scarso sviluppo edilizio all'interno del centro abitato.

Un'altra criticità rilevata, comune a tutti i territori comunali, è la presenza di aree molto frammentate di piccole dimensioni: ciò comporta l'impossibilità di raggiungere la superficie minima utile

all'ottenimento di una concessione edilizia per l'edificazione di ricoveri per attrezzi. In questo senso la proposta è quella di trovare dei sistemi per accorpate le proprietà non contigue, in modo da raggiungere il lotto minimo di superficie.

Si è accennato, inoltre, alla necessità di incentivare l'attività edilizia connessa all'agricoltura, ma anche l'esigenza di integrare gli strumenti di pianificazione con programmi di sostegno che incentivino l'attività agricola promuovendo la filiera corta e sensibilizzando i cittadini verso il "mangiare sano e mangiare locale", mettendo anche a disposizione eventuali premialità per chi coltiva la terra. In un quadro di questo tipo si avrebbe la possibilità di ridurre la distanza tra produttore e consumatore, con un notevole abbassamento dei costi.

All'interno di tale logica di filiera sarebbe quindi utile incentivare, anche dal punto di vista finanziario, la cooperazione tra produttori.



La discussione si è quindi estesa a temi più generali e quindi trasversali rispetto alle tre macroaree individuate, in quanto rappresentativi di valori e criticità riscontrabili in ciascuna di esse.

Tutto ciò a partire dall'esigenza di norme coerenti con la volontà di portare avanti un **progetto di sviluppo** fondato sul turismo, coniugando la dimensione economica con quella della

valorizzazione del paesaggio: in quest'ottica è indispensabile diversificare l'offerta ricettiva.

A titolo di esempio, viene citata l'area adiacente a La Caletta, zona umida alluvionale che comprende una zona agricola (ex ETFAS) delimitata dalla strada che conduce al borgo di Santa Lucia. Quest'ultima è stata in parte catalogata come area a rischio idrogeologico, di conseguenza, inedificabile, quando al contrario potrebbe essere avviato un processo di sviluppo turistico-ricettivo.

Sul tema dei **centri storici** si è discusso sulla promozione di questi mediante finanziamenti per la costituzione di alberghi diffusi (già presenti e funzionanti nei comuni di Galtelli e di Orosei), allo scopo di compensare l'eccessiva affluenza turistica verso le coste e di arrestare il processo di abbandono che a lungo andare porterebbe i centri storici ad un progressivo impoverimento. Prima di procedere con nuove edificazioni è necessario pertanto censire l'esistente, in particolare le unità abitative sfitte e incentivarne la riqualificazione.

Parallelamente si è evidenziata la necessità di una normativa regionale che regoli l'installazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile (come i campi fotovoltaici o eolici) sia in agro, sia all'interno dei centri abitati.

Il tema dell'**accessibilità** ha riguardato principalmente le possibilità di accesso alle spiagge: non esistendo delle criticità in tal senso, si è comunque proposto un miglioramento della sentieristica, senza intaccare la qualità del paesaggio. In particolare, mediante i piani di utilizzo dei litorali, si è proposto di regolare l'accesso alle spiagge, attraverso aree di parcheggio a numero chiuso o servizi di trasporto pubblico, volti a ridurre sia il carico antropico, sia la sosta selvaggia delle automobili sugli arenili e sulle zone umide retrostanti. Per quanto concerne la riqualificazione



della rete sentieristica storica esiste un progetto dell'Ente Foreste che ne prevede un recupero, garantendone la fruibilità sia mediante mezzi motorizzati, sia mediante un sistema ciclo-pedonale.

Andrebbero inoltre valorizzati e riqualificati quei percorsi o quei luoghi particolarmente caratteristici, poiché da essi è possibile scorgere il paesaggio nella sua integrità oppure perché fortemente identitari per chi li abita e li frequenta (ad esempio percorsi legati a riti religiosi o alle tradizioni locali).

Ulteriori approfondimenti su questi ed altri temi sono stati rinviati agli incontri con l'ANCI e al tavolo permanente su Sardegna GeoBlog.